

DISCORSO DEL COMPAGNO ENRICO BERLINGUER

DALLA PRIMA delle condizioni sociali, la politica, la cultura, la morale — nonché i rapporti tra questi Paesi e il resto del mondo. Dove proviene questa crisi? In essa, i rivoluzionari e i grandi processi storici, ha detto Berlinguer. Vi è, innanzitutto, il mutamento dei rapporti di forza tra i Paesi capitalisti e i Paesi socialisti, che continua a svolgersi secondo una tendenza fondamentale: avanza il cammino, pur aspro e per vie necessariamente diverse, del manifestarsi del socialismo. Vi è poi l'emergere di una spinta potente, irrefrenabile, di popoli e Paesi nuovi, già sottoposti alla dominazione coloniale. Essi vogliono liberarsi definitivamente dallo sfruttamento imperialistico e affermare il loro diritto a darsi uno sviluppo indipendente, a conseguire condizioni di vita più umane e civili, che cancellino quelle infamanti — come la morte per denutrizione di decine di milioni di esseri umani — proprio in questi giorni denunciata a Roma nel congresso mondiale sulla alimentazione. Infine, il terzo fattore della crisi attuale, l'aumento, ad un grado mai raggiunto finora, delle contraddizioni proprie dei meccanismi dello sviluppo capitalistico, e proprio all'interno di quei Paesi, dell'America del Nord e dell'Europa occidentale, dove il capitalismo sembrava avere trovato la via della sua solidità e prosperità.

La questione femminile

Una lotta più dura, perciò, ma anche più ampia: in essa possono e devono fare la loro parte anche le donne, e le donne femminili. I movimenti di emancipazione della donna. Noi — ha detto a questo punto Berlinguer — riteniamo che la conferenza internazionale che si sta svolgendo a Parigi sulla questione femminile, il capitolo più importante di questa grande tradizione di costumi propri dei regimi sociali precedenti e immette nel circolo della vita sociale grande Paesi dell'Europa occidentale non erano escluse. Ma il capitalismo conserva e per certi aspetti accentua la condizione di inferiorità della donna. Intanto esso non è capace di sanare neppure sul piano giuridico formale il principio che all'uomo e alla donna deve essere riconosciuto lo stesso status di cittadini. In Italia si deve ancora lottare per cambiare norme della legislazione familiare che sono ferme da più di un secolo. In Europa, si continua a sabotare scandalosamente una riforma del diritto di famiglia che un ramo del Parlamento ha già votato. E poi, in questi giorni — per iniziativa dell'Udi — sono convenute a Roma decine di migliaia di donne di ogni età, per una conferenza internazionale sulla condizione della donna. In Italia si deve ancora lottare per cambiare norme della legislazione familiare che sono ferme da più di un secolo. In Europa, si continua a sabotare scandalosamente una riforma del diritto di famiglia che un ramo del Parlamento ha già votato. E poi, in questi giorni — per iniziativa dell'Udi — sono convenute a Roma decine di migliaia di donne di ogni età, per una conferenza internazionale sulla condizione della donna.

nel Paesi socialisti — che avviene una trasformazione economica e sociale grazie alla quale il principale ostacolo all'attuazione del socialismo — i rapporti capitalistici — è rimosso. Al contrario di quanto si viene a dire, una parte del movimento operaio non è un movimento che ha caratteristiche fondamentali della società attuale sarebbe costituita dal dominio dell'uomo sulla donna, noi affermiamo dunque che la questione decisiva sta nell'oppressione che il capitalismo esercita sul proletariato e su tutti gli altri ceti e strati popolari. Ma anche, e in modo particolare, a negare l'esistenza di una specifica questione femminile, nel senso che alla donna in quanto tale, e non perché è donna, viene fatta una condizione e assegnata una funzione particolare, che nei fatti mortifica tutte o quasi tutte le doti. E' un mortificante, e lo ripetiamo, che colpisce prima di tutto le donne lavoratrici e le donne del popolo, ma che è fatta anche di alcune persone, e di alcune mentalità, comportamenti pregiudiziali abituali presenti più o meno in tutti gli ambienti sociali (anche tra i lavoratori e anche tra i comunisti), sicché quella mortificazione viene inflitta a tutte le donne.



Il compagno Enrico Berlinguer (gli è accanto il compagno Petroselli segretario della Federazione romana) stringe la mano alla compagna Aida Nogueira, del Comitato centrale del Partito comunista portoghese.

l'incontro tra donne dei più diversi orientamenti, e in particolare tra donne che ispirano agli ideali socialisti e comunisti e donne che si ispirano all'ideale cristiano: l'obiettivo di una società più giusta e pacifica, e quella della pace e della fratellanza e cooperazione tra i popoli.

Una crisi di fondo

E' aperta una crisi di governo che si esprime anche in una fitta rete di manovre e di contromanovre. Anche se, in questa situazione, non si può parlare di una crisi di governo, ma di una crisi di fondo, che travaglia l'Italia da alcuni anni. Per uscire positivamente, se non si cambia la situazione che avrà l'attuale vicenda governativa, ciò che decide è lo schieramento dei grandi forze sociali e politiche. Dopo anni di denunce di lotta e di pressione — ha detto Berlinguer — si è cominciato a ottenere qualche primo risultato anche nelle indagini sulle responsabilità. Cominciano a essere evidenti che sono esistite protezioni e connivenze in certi settori degli apparati statali e da parte di alcuni personaggi della politica. Perché queste protezioni e connivenze? Perché, per tanti anni non si è voluto indagare a fondo nella direzione giusta ma, al contrario, le indagini sono state sviate in direzioni false?

vo nell'orientamento di grandi masse e l'entrata in campo di nuove fasce della popolazione, l'ulteriore sviluppo di forze e movimenti, fra cui di fondamentale importanza quello delle donne.

Rovesciamento della verità

All'origine di deviazioni così gravi — ha detto il segretario del Pci — sta quell'indirizzo politico generale, seguito dai governi diretti dalla Dc dal 1947-48 in poi, che è consistito nell'indicare nel movimento operaio, nei comunisti, nei socialisti, nei sindacati, nelle organizzazioni contadine, nelle cooperative, nelle forze della sinistra i nemici della democrazia, e di tentare di colpire, di rovesciare, di sventare — ma essi non sanno cos'è l'Italia di oggi, non conoscono la sua struttura politica e neppure geografica — e non sanno che cosa è il Pci e la forza e l'estensione — pur nella sua articolazione — del movimento operaio, sindacale, democratico e popolare. Quali sono i colpevoli di questa situazione? Quali sono i colpevoli di questa situazione? Quali sono i colpevoli di questa situazione? Quali sono i colpevoli di questa situazione?

colto a ottenere qualche primo risultato anche nelle indagini sulle responsabilità. Cominciano a essere evidenti che sono esistite protezioni e connivenze in certi settori degli apparati statali e da parte di alcuni personaggi della politica. Perché queste protezioni e connivenze? Perché, per tanti anni non si è voluto indagare a fondo nella direzione giusta ma, al contrario, le indagini sono state sviate in direzioni false?

Mutamenti profondi

Nessuno è stato in grado di contrapporre a questa prospettiva — ha detto Berlinguer — un'altra prospettiva che possa essere i guasti profondi che sono stati provocati dai governi succedutisi negli ultimi 25 anni, tutti caratterizzati dalla rottura della collaborazione tra le forze popolari democratiche che avevano fatto la Resistenza, avviato la ricostruzione e fondato la Repubblica, e tutti segnati dalla pregiudiziale anticomunista e dal predominio della Dc.

colto a ottenere qualche primo risultato anche nelle indagini sulle responsabilità. Cominciano a essere evidenti che sono esistite protezioni e connivenze in certi settori degli apparati statali e da parte di alcuni personaggi della politica. Perché queste protezioni e connivenze? Perché, per tanti anni non si è voluto indagare a fondo nella direzione giusta ma, al contrario, le indagini sono state sviate in direzioni false?

I discorsi delle rappresentanti dei partiti comunisti di Francia, Inghilterra e Portogallo

La manifestazione ha avuto inizio poco dopo le dieci, quando la compagna Franca Prisco ha letto il nome della presidenza. Sul palco è salito per primo il compagno Enrico Berlinguer, accolto prima da una salva di pugni chiusi e poi da applausi. E' stata quindi la volta di Irma Schwager (membro del Comitato centrale del Partito comunista austriaco); di Albert De Cusumani (segretario nazionale del Partito comunista del Belgio); di Margot Mrozinski (membro del CC del Partito socialista unificato di Berlino Ovest); di Hanne Reintoft (membro del CC del Partito comunista danese); di Anna Liisa Hyonen (membro del Comitato centrale del Partito comunista finlandese); di Madeleine Vincent (membro dell'ufficio politico del Partito comunista francese); di Margaret Davison (membro del Comitato esecutivo del Partito comunista irlandese); di Jean Stais (membro del Comitato esecutivo del Partito comunista lussemburghese); di Kari Kroman (della segreteria del Partito comunista norvegese); di Aida Nogueira (del Comitato centrale del Partito comunista portoghese); di Gastone Pasolini (della Direzione del Partito comunista di San Marino); di Manuel Asca-

assicurare all'Italia un indirizzo politico e un'azione di governo che affrontino seriamente e in modo democratico i problemi delle masse lavoratrici e della nazione. Per questo non solo è assurdo pensare a tentativi reazionari aperti, ma anche fuori della realtà delle cose ritenere che si possano avviare a soluzione problemi come quelli della società italiana — nel colore come sempre economico — che di per sé provoca tensioni quanto mai acute — attraverso una sterzata a destra e cioè con uno schieramento di governo che si contrappone al movimento operaio e sindacale.

I giochi di potere dc

Nonostante questa posizione non equivocabile, e ripetuta più volte, la Dc ha incasinato, trascinando la crisi in una serie di manovre, di riciclaggi, di incontri, di scambi di lettere e di telefonate. E' tutto questo perché? C'è chi dice che la Dc teme di perdere il potere, e che alcuni settori della Dc agiscono d'intesa con la destra socialdemocratica. Ma noi, e crediamo alla grande maggioranza del Paese, riteniamo che questi giochi di potere siano in realtà un tentativo di mascherare la situazione reale, e di tentare di rovesciare la situazione attuale.

Combattività dei lavoratori

Sono attacchi e minacce che ha proseguito Berlinguer — che si scontrano, però, con la politica e le iniziative di pace dell'Unione Sovietica, degli altri Paesi socialisti e di altri Stati, con la spinta liberatrice del Terzo mondo, con la vigorosa lotta dei lavoratori e delle forze popolari e democratiche che si sono sviluppate in questi giorni. La lotta si inasprisce perché si contrappongono due prospettive opposte, quella

to dire che da parte nostra sia venuto alcun ostacolo alla sua formazione. Abbiamo evitato di intervenire in astratte dispute su formule staccate dai problemi reali convergenti in questo con altre forze che, in questo momento, hanno la questione degli indirizzi e dei contenuti effettivi dell'azione di governo. Ma come si sono mosse le altre forze politiche?

Manifestazioni di giovani a Palermo per la Grecia

IL RITORNO dopo dieci anni del popolo greco alle urne, è stato salutato a Palermo da due appassionanti giornate di comizi e di manifestazioni. Le manifestazioni sono state un lungo corteo di giovani che si è snodato tra i vicoli del centro cittadino, con alla testa le rappresentanze degli studenti greci e la protezione, stamane, di fronte a una grande folla del film «Qui politici» sul massacro effettuato un anno addietro dalla polizia dei colonnelli durante le lotte studentesche — sono state promosse dall'Associazione degli studenti democratici residenti a Palermo.

Appassionata manifestazione internazionale

Migliaia e migliaia di donne, di lavoratori e di giovani romani hanno gremito il teatro Adriano e la piazza antistante. Il ruolo delle masse femminili nella battaglia per la democrazia e per il socialismo. Gli interventi delle delegate estere presentate dalla compagna Adriana Seroni. La significativa testimonianza della compagna Aida Nogueira del Partito comunista portoghese

Combattività dei lavoratori

Sono attacchi e minacce che ha proseguito Berlinguer — che si scontrano, però, con la politica e le iniziative di pace dell'Unione Sovietica, degli altri Paesi socialisti e di altri Stati, con la spinta liberatrice del Terzo mondo, con la vigorosa lotta dei lavoratori e delle forze popolari e democratiche che si sono sviluppate in questi giorni. La lotta si inasprisce perché si contrappongono due prospettive opposte, quella

I discorsi delle rappresentanti dei partiti comunisti di Francia, Inghilterra e Portogallo

La manifestazione ha avuto inizio poco dopo le dieci, quando la compagna Franca Prisco ha letto il nome della presidenza. Sul palco è salito per primo il compagno Enrico Berlinguer, accolto prima da una salva di pugni chiusi e poi da applausi. E' stata quindi la volta di Irma Schwager (membro del Comitato centrale del Partito comunista austriaco); di Albert De Cusumani (segretario nazionale del Partito comunista del Belgio); di Margot Mrozinski (membro del CC del Partito socialista unificato di Berlino Ovest); di Hanne Reintoft (membro del CC del Partito comunista danese); di Anna Liisa Hyonen (membro del Comitato centrale del Partito comunista finlandese); di Madeleine Vincent (membro dell'ufficio politico del Partito comunista francese); di Margaret Davison (membro del Comitato esecutivo del Partito comunista irlandese); di Jean Stais (membro del Comitato esecutivo del Partito comunista lussemburghese); di Kari Kroman (della segreteria del Partito comunista norvegese); di Aida Nogueira (del Comitato centrale del Partito comunista portoghese); di Gastone Pasolini (della Direzione del Partito comunista di San Marino); di Manuel Asca-

Appassionata manifestazione internazionale

Migliaia e migliaia di donne, di lavoratori e di giovani romani hanno gremito il teatro Adriano e la piazza antistante. Il ruolo delle masse femminili nella battaglia per la democrazia e per il socialismo. Gli interventi delle delegate estere presentate dalla compagna Adriana Seroni. La significativa testimonianza della compagna Aida Nogueira del Partito comunista portoghese

Combattività dei lavoratori

Sono attacchi e minacce che ha proseguito Berlinguer — che si scontrano, però, con la politica e le iniziative di pace dell'Unione Sovietica, degli altri Paesi socialisti e di altri Stati, con la spinta liberatrice del Terzo mondo, con la vigorosa lotta dei lavoratori e delle forze popolari e democratiche che si sono sviluppate in questi giorni. La lotta si inasprisce perché si contrappongono due prospettive opposte, quella

Manifestazioni di giovani a Palermo per la Grecia

IL RITORNO dopo dieci anni del popolo greco alle urne, è stato salutato a Palermo da due appassionanti giornate di comizi e di manifestazioni. Le manifestazioni sono state un lungo corteo di giovani che si è snodato tra i vicoli del centro cittadino, con alla testa le rappresentanze degli studenti greci e la protezione, stamane, di fronte a una grande folla del film «Qui politici» sul massacro effettuato un anno addietro dalla polizia dei colonnelli durante le lotte studentesche — sono state promosse dall'Associazione degli studenti democratici residenti a Palermo.

La lotta si inasprisce perché si contrappongono due prospettive opposte, quella